

violoncello, fisarmonica. Dall'elenco risulta escluso, poiché non indicato, l'organo;

da ciò consegue che tale strumento non possa essere insegnato nelle scuole medie e che i diplomati in organo non possano essere inseriti nella classe di concorso CL. N° 77/A per l'assegnazione delle cattedre;

l'organo è uno strumento prestigioso e risulta difficile comprendere i motivi della sua esclusione dall'elenco del decreto ministeriale 201;

l'acquisto di un organo elettronico non è più oneroso, per il bilancio di una scuola media, di un pianoforte o di un'arpa e, non trattandosi di uno strumento ad uso personalissimo, come invece il flauto o il clarinetto, può essere messo a disposizione della generalità degli studenti;

l'esclusione di tale strumento dall'insegnamento nelle scuole medie non è giustificata e crea una discriminazione per l'accesso i diplomati in organo —:

come intenda sanare la grave situazione di discriminazione nella quale si trovano i diplomati in organo cui viene negata la possibilità dell'accesso all'insegnamento;

come voglia intervenire per far sì che l'organo venga incluso tra gli strumenti musicali previsti dal decreto ministeriale 201 del 6 agosto 1999;

più in generale, quali provvedimenti intenda adottare per far fronte a tale situazione. (4-01429)

DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 23 marzo 2001 è entrata in vigore la legge n. 38 del 2001 recante « Norme per la tutela della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia »;

l'articolo 15 prevede che con decreto ministeriale sia « istituita, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della pre-

sente legge, la sezione autonoma, con lingua di insegnamento slovena, del Conservatorio di musica « Giuseppe Tartini di Trieste »;

nell'aprile scorso si è svolta la apposita Conferenza dei servizi tra i ministeri e gli altri soggetti interessati per quanto previsto dal citato articolo 15;

nel frattempo è iniziato il nuovo anno scolastico del Conservatorio e fino alla data odierna non risulta sia seguito alcun altro riguardante la piena applicazione di quanto previsto dalla legge n. 38 del 2001;

quali sono i motivi del ritardo rispetto ai termini previsti dalla legge e quali passi il Governo intenda intraprendere per dare attuazione a quanto previsto all'articolo della citata legge. (4-01431)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la conclusione del contratto nazionale di lavoro è avvenuta con un accordo che non ha avuto il consenso della Fiom-Cgil, organizzazione che con la raccolta delle firme ha dimostrato di essere maggiormente rappresentativa, in termini comparativi, attraverso la raccolta delle 351.545 firme finalizzate a chiedere la verifica attraverso un referendum dell'effettiva rappresentatività necessaria per stipulare il contratto nazionale di lavoro;

è necessario tener conto dell'esigenza di non deludere le aspettative della rilevante quantità di cittadini (351.545) che hanno firmato la richiesta di referendum e che, per di più, hanno dimostrato di essere maggioranza tra i lavoratori interessati, al punto da risultare in numero molto maggiore di quanti stando alle di-

chiarazioni dei sindacati firmatari, hanno partecipato all'approvazione dell'accordo citato;

è necessario tener conto della volontà espressa dal Parlamento nella precedente legislatura e in particolare dei lavori della Camera dei deputati che è arrivata alla soglia dell'approvazione di una nuova legge sulla rappresentanza e sulla democrazia sindacale, in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione;

è necessario tener conto della prassi che in passato nella categoria dei metalmeccanici ha risolto con l'effettuazione di referendum situazioni controverse di scelta in materie contrattuali e per di più in momenti non meno difficili di questo —:

quali iniziative intenda adottare dopo la consegna da parte della Fiom-Cgil di 351.545 firme di lavoratori e lavoratrici del settore metalmeccanico che chiedono che venga effettuato un referendum tra tutti gli interessati sull'esito del rinnovo del contratto nazionale di lavoro;

se intenda, per le ragioni esposte e soprattutto per le 351.545 firme consegnate, promuovere rapporti con tutte le parti interessate per favorire lo sblocco della situazione, anche promuovendo una autonoma decisione delle parti stesse per indire la consultazione referendaria, oppure, in presenza di attuazione del referendum su iniziativa di una delle parti interessate, se non intenda mettere a disposizione le strutture periferiche del Ministero al fine di garantire la regolarità del suo svolgimento.

(2-00159) « Grandi, Bellillo, Bertinotti, Boato, Buffo, Cento, Cialente, Coluccini, Maura Cossutta, Deiana, Di Serio D'Antona, Duca, Filippeschi, Fumagalli, Gasperoni, Giulietti, Leoni, Lolli, Mantovani, Maran, Mascia, Maurandi, Motta, Nannicini, Pennacchi, Pisapia, Pistone, Russo Spena, Sedioli, Valpiana, Vendola, Battaglia, Bellini, Bielli, Bindi, Borrelli, Bulgarelli, Cima, Crucianelli,

Titti De Simone, Folena, Alfonso Gianni, Giordano, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Lion, Marone, Martella, Mazzarello, Nigra, Panattoni, Pisa, Raffaldini, Sasso, Sciacca, Soda, Tocci, Trupia, Zanella, Zanotti, Alberta De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la circolare 30 aprile 1997 n. 6/4PS/30712 « decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, articolo 15 comma 2 - Criteri di assegnazione delle unità immobiliari ad uso abitativo e di determinazione dei canoni » indica come obiettivo per la gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici quello di migliorarne la redditività, nel rispetto dei criteri di trasparenza, economicità e congruità di valutazione economica e in coerenza con le finalità istituzionali degli enti stessi e del complesso degli interessi pubblici che rilevano in materia;

per conseguire tali obiettivi gli enti previdenziali sono tenuti a garantire un'adeguata informazione pubblica sulle disponibilità delle unità abitative da locare, mediante la periodica pubblicazione delle disponibilità medesime, e sono inoltre tenuti ad operare per favorire i processi di mobilità fra i loro inquilini, per ottimizzare l'uso del patrimonio;

secondo quanto riportato dalla stampa nazionale (cfr. *Libero* del 28 agosto 2001), si sarebbero verificate irregolarità da parte dell'Inpdai che avrebbe concesso un cambio di alloggio a una dipendente dello stesso Istituto che risulta morosa nei confronti dell'Inpdai medesimo in ragione del precedente contratto di locazione —:

se consti che l'Inpdai non pubblica l'elenco delle disponibilità degli alloggi da quasi due anni, risalendo l'ultima pubblicazione del gennaio 2000;

se si sia verificata la conseguenza che per gli appartamenti resisi disponibili in quest'ultimo biennio l'Inpdai ha rinunciato ai canoni che avrebbe potuto riscuotere se avesse stipulato contratti di locazione, con l'ulteriore inammissibile ed inescrutable conseguenza che pur esistendo unità immobiliari sfitte, gli attuali locatori dell'Inpdai che hanno l'esigenza di cambiare appartamento, non possono prendere visione delle disponibilità e formalizzare la richiesta di variazione;

se non si ritenga di dover intervenire con decisione e fermezza affinché sia assicurata una gestione del patrimonio immobiliare dell'Inpdai conforme agli obiettivi di redditività, trasparenza ed economicità necessari per una buona amministrazione di beni pubblici. (3-00461)

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel mezzogiorno la disoccupazione ha raggiunto livelli allarmanti e ad aggravare questa condizione vi sono le enormi difficoltà economiche che le piccole e medie imprese e le aziende incontrano nel riorganizzare la propria attività, difficoltà economiche che molto spesso mettono in discussione il posto di lavoro degli stessi dipendenti;

nel Salento sono a rischio centinaia di lavoratori del gruppo CE.DIS e CO.MART; nella città di Galatina si teme che avvenga uno smantellamento pressoché totale dei punti vendita (su 14 dipendenti ne rimarranno 5) e dei centri di distribuzione (perderanno 84 unità 114). Anche la struttura esistente nel territorio di San Cesario (Ipergum) minaccia l'interruzione dell'attività e la sospensione dal lavoro del personale in servizio;

l'età media dei dipendenti che rischiano di rimanere disoccupati è di 35 anni, specchio di un disagio occupazionale

sinonimo di rallentamento dello sviluppo sociale economico e culturale del mezzogiorno;

quali provvedimenti, anche di natura normativa, il Governo intenda adottare affinché in presenza di riorganizzazioni aziendali, come nel caso specifico del Gruppo CE.DIS e CO.MART, vi siano garanzie per i dipendenti tali da assicurare la conservazione del proprio posto di lavoro;

quali misure intenda adottare per salvaguardare in ogni caso i livelli occupazionali. (4-01433)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il caso mucca pazza ha posto con forza il problema dell'alimentazione dei bovini e non solo;

dalla vicenda, oltre ai notevoli e gravi danni per tutti gli allevatori italiani, è scaturita anche una positiva e più diffusa sensibilità per i problemi alimentari in genere;

dal 1° gennaio 2002 sulle etichette dovranno essere esposte le indicazioni relative al luogo di macellazione e di sezionamento dell'animale nonché quelle relative alla nascita e all'ingrasso dello stesso. Ma non vi sarà, invece, l'indicazione dei mangimi utilizzati per l'ingrasso dei bovini;

ad avviso dell'interrogante si tratta di una vera e propria assurdità: si indica il luogo di nascita, ma non la cosa più importante, cioè come è stato nutrito il capo di bestiame macellato —:

se non intenda disporre l'indicazione mancante in etichetta. (5-00418)

* * *